Anno XL — Martedì 12 Giugno 1906 — Conto corrente con la posta — N. 141

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

RADICALISMO O OPPORTUNISMO?
Le critiche dell'onor. Nitti
Il « Secolo » non è d'accordo con lui

Nel discorso tenuto, domenica a Bologna, l'on. Nitti ha tracciato le linee d'un nuovo radicalismo. Sembrerà strano che, dopo i programmi che da venti anni si vanno compilando e votando nelle adunanze, non sempre numerose in vero, dei radicali, sorga un altro uomo d'ingegno e di coltura non comuni a designare, non solo un nuovo indirizzo, ma un nuovo contenuto del partito radicale. Ma è così.

Quando i radicali credono finalmente d'aver trovato il loro vero programma, ecco che s'alza uno fra di loro il quale viene a dichiarare che tutto quanto s'era fatto finora non aveva consistenza e che occorreva tornare daccapo.

L'on. Nitti diceva, appunto, domenica a Bologna:

Il partito radicale non è stato finora se non un repubblicanismo non dichiarato, o un socialismo attenuato: è mancato di contenuto e non ha potuto quindi riunire le forze maggiori e più vive. Ma all'infuori degli uomini che lo compongono, una grande mutazione si delinea. Nel socialismo si fa ogni giorno più profonda la divisione fra il partito più avanzato o sindacalista e il partito meno avanzato o riformista.

E il dissidio fra i socialisti, secondo l'on. Nitti, condurrà i riformisti nell'orbita del partito radicale e questo, utilizzando gli elementi migliori della *nuova* (quante cose nuove Dio mio!) *democrazia industriale*, si organizzerà come il *vero elemento di rinnovazione politica*.

Al *Secolo* non piace affatto la critica dell'on. Nitti. Il radicalismo manca di contenuto? Ma se ha il Patto di Roma! E come mai i radicali potrebbero rinunciare alle loro tradizioni gloriose per accettare le teorie di Carlo Marx?

« No, no, ciò che manca, dice il *Secolo*, non è il programma — ma è deficiente la coscienza democratica sia nelle masse di alcune regioni italiane, le più misere e dimenticate, sia negli individui che troppo spesso sacrificano la vecchia opinione alla puerile (*sic*) ambizione di diventare ministri ».

Per tirare le somme: Nitti dice che il partito radicale ondeggia sempre fra la repubblica e il socialismo, senza aver programma proprio; e il *Secolo* dice che il programma esiste ma non ha seguito nel paese.

E allora che cosa è mai questo partito radicale, se uno lo dichiara senza indirizzo stabile e l'altro lo dichiara senza largo appoggio nel paese? Che cosa è il radicalismo, dal quale le masse s'allontanano e nel quale gl'individui, quando diventano in pratica qualche cosa, non possono più rimanere?

Si può dare una definizione più evidente di quello che si chiama l'opportunismo politico?

Intanto crediamo che, dal suo punto di vista, il *Secolo* abbia ragione d'impennarsi contro le proposte del Nitti che condannerebbero il partito radicale ad una eclissi, per il passaggio delle poche forze che gli restano al servizio dei socialisti riformisti. « Per la via tracciata dal Nitti, conclude il *Secolo*, si arriverà ad un nuovo e più formidabile confusionismo. »

Veramente, per concludere anche noi, maggiore confusione di quella che affligge il radicalismo è difficile che avvenga: tanta è la disparità delle tendenze dei radicali da ridurre il loro partito ad una fazione, che si esercita a cercare inutilmente una piattaforma politica, ma che praticamente riesce a trovare, ogni tanto, dei portafogli. *y*

L'ELEZIONE POLITICA DI DOMENICA

Sciacca, 11. — Votazione di ballottaggio — Risultato complessivo: Inscritti 3670 votanti 2463: Aleesandro Tasca di Cutò 1146: Amato 933: Schede contestate 378; nulle e bianche 35.

Biella, 11. — Venne proclamato eletto il deputato Bona.

La lotta internazionale
contro le malattie del lavoro
L'alcool non è necessario

Milano, 11. — La odierna seduta mattinale nella sezione prima del Congresso internazionale fu presieduta dal prof. Menozzi ed, a proposta del dottor Allesi delegato della Camera del Lavoro di Milano e su conclusioni del segretario generale prof. Devoto, fu decisa la nomina di una commissione di congressisti i quali si accorderanno per raggruppare e discutere nel pomeriggio quei temi di interessi vitali per la classe operaia.

Fra varii ordini del giorno l'assemblea approvò questo del prof. Monti:

« L'uso dell'alcool non è necessario all'alimentazione dell'operaio; esso diventa nocivo specialmente per quei lavori che producono strapazzo e danno fenomeni di intossicazione; in piccola dose non è dannoso e dà un senso passeggiero di benessere; per gli effetti utili nella razione alimentare del lavoratore l'alcool può utilmente essere sostituito dallo zucchero, dal caffè e dal thè ».

Quest'ordine del giorno è approvato con 22 voti contro 19 e 6 astenuti.

Un principe ereditario
derubato in ferrovia
La persistenza dei furti ferroviari in Italia

Roma, 11. — Il Principe ereditario di Grecia che alloggia all'Albergo del Quirinale ha fatto denunciare alla nostra questura di essere stato derubato di alcuni oggetti d'oro, spille, bottoni da camicia ecc. per il valore di oltre 5 mila lire. La questura appena ebbe la denuncia mandò all'albergo oltre che il commissario dell'Esquillino anche un commissario della questura centrale, ma dalle prime indagini eseguite qua in Roma si è constatato (e il principe ereditario di Grecia fu il primo a convenirne) che il furto deve essere avvenuto in ferrovia durante il viaggio da Madrid a Roma poichè il principe ereditario di Grecia è arrivato direttamente da Madrid ove si era recato a rappresentare la famiglia Reale di Grecia alle feste per il matrimonio del Re Alfonso.

Infatti eseguite le constatazioni richieste dal caso è risultato che il baule nel quale si trovavano i gioielli del principe e che era nel bagagliaio è stato manomesso, portando qua e la visibile traccie di violenze. E così venne mandato un commissario di polizia lungo la linea a fare delle indagini in quelle località della frontiera nelle quali si sospetta che il furto possa esser stato consumato.

A proposito di questo fatto si assicura che nonostante l'esercizio di Stato i furti ferroviari non sono punti diminuiti, e si accerta essere funzione della direzione generale delle ferrovie prendere in proposito dei provvedimenti energici e definitivi.

Il discorso del conte Goluchowski
sulla Triplice e sui Balcani

Vienna, 11. — Il ministro degli esteri, Goluchowshi, pronunciò oggi il discorso annuale l'*exposè* alle Delegazioni.

Cominciò affermando che la politica dell'Austria-Ungheria mira unicamente al mantenimento della pace.

Le nostre relazioni — egli disse — con l'Impero tedesco sono, quali sempre nel passato, quelle d'un accordo di piena, reciproca fiducia. Solide, incrollabili, queste relazioni costituiscono il pernio di quel sistema politico, che si mantiene ormai da un quarto di secolo e la cui ulteriore conservazione rappresenta non solo un interesse nostro e del nostro alleato, ma anche un'eminente garanzia di pace per tutto il continente europeo.

Non meno soddisfacenti sono i nostri rapporti con l'alleata Italia. Vi sono, è vero, circoli irresponsabili che con dissonanze artificiosamente suscitate, tenderebbero a turbare questi rapporti. Ma codesti tentativi di crear discordia s'infrangono contro gli sforzi, che onestamente si esercitano da una parte e dall'altra per eliminare ogni causa di attriti che insorga di quando in quando, e contro il contegno corretto del r. Governo italiano, costantemente inteso a documentare con lealtà la sua fedeltà all'alleanza.

Parlò poscia quasi unicamente dei Balcani, rilevando l'accordo con la Russia sempre più solido (?) e non nominando mai l'Italia, come se per le questioni dei Balcani questo non esistesse.

Un doks in fiamme

Southampton, 11. — Stamani un incendio ha distrutto il deposito dei docks e le merci contenutevi, come pure nove vagoni della ferrovia. Ha distrutto inoltre una scialuppa e fatto scoppiare i vetri del transatlantico *Trent* ancorato nelle vicinanze. I danni sono rilevanti.

Un teatro di Barcellona incendiato

Parigi, 11. — L'*Eclair* ha da Madrid che un incendio distrusse il teatro delle Arti a Barcellona: ventun pompieri furono feriti. I danni si calcolano a mezzo milione.

Asterischi e Parentesi

— Consigli di *chic* (per le signore).

Molto alla moda, per le signore, parlare di questione sociali.

Il bianco è sempre il colore predominante.

Mai lagnarsi di reumatismi: una donna *chic* non ha che delle nevralgie.

Portare giorno e notte, al collo, un filo di perle fini, quasi invisibili.

Avere una vetrina di oggetti rari, con lampadine elettriche, nel fondo.

La biancheria di seta più che mai fuori di moda. Più che mai alla moda il ricamo a mano e i merletti neri, sulla battista bianca.

Anelli quadrati, in giri simmetrici di brillanti e di rubini, o smeraldi o zaffiri.

La padrona di casa s'interessa alla cucina, conosce alcune pietanze straniere e sa dire, correntemente, delle frasi in inglese.

Avere un fiore preferito.

Si continuano a far cure per dimagrare.

Capelli bianchi molto ben visti.

Le cifre della carta da lettere sono piccolissime.

Dare dei pranzi brevi: curare solo il *dessert*, i fiori e i vini.

Saper ridere, più che mai alla moda.

La donna dolente, passata di moda.

Saper sempre *ciò che si porta*. Ma disprezzare la moda pure subendola.

I *sautoirs* si portano piuttosto semplici.

Ci si ondula più che mai.

Ricerca di arte negli oggetti di uso pratico.

Avere un piccolissimo cane molto caro o un grande danese.

Si dà la mano meno che mai. Solo agli intimi.

Sulla tavola da pranzo si debbono evitare i fiori dai profumi troppo forti.

Sempre più alla moda, la camomilla, in cambio del the, del caffè. Anche l'acqua tiepida, come bevanda, molto alla moda.

La gelosia molto in voga, nel matrimonio. Le donne si separano dai mariti che le tradiscono.

Occuparsi molto della propria calzatusa. Le gonne corte obbligano a curare tale accessorio.

Ci si burla dello *snobismo*: ma si è un poco *snob*.

**

— Concorso a premio.

L'Istituto di Storia del diritto romano, presso la R. Università di Catania, a tenore dell'art. 12 del suo Statuto, bandisce un concorso a premio, al quale potranno prender parte i giovani studenti iscritti nella facoltà di Giurisprudenza, di filosofia e lettere delle università del regno ed i laureandi da non più di un biennio.

Il tema posto a concorso è:

I rituali feziali di guerra comparati con altri antichi rituali bellici.

Il tentativo preliminare di pacifica soddisfazione segnò la prima tendenza a sostituire la forza del diritto alla forza delle armi? Esprima il concorrente i convincimenti suoi intorno all'ideale dell'abolizione della guerra.

Le memorie (manoscritte o stampate) dovranno essere inviate, non più tardi del 30 aprile 1907, alla presidenza dell'Istituto presso la R. Università di Catania (Uufficio della presidenza, Piazzetta Santa Maria dell'Aiuto, 38).

All'autore della migliore memoria sarà conferita una medaglia d'oro con relativo diploma. Altri premi potranno esser conferiti agli autori di memorie, che alla Commissione esaminatrice sembreranno degne di considerazione.

I premi saranno aggiudicati nell'adunanza solenne dell'Istituto nella grande Aula della R. Università di Catania.

**

— Il gelato.

L'uso del gelato pare risalga alla più alta antichità; e come è facile immaginare, ebbe origine dai popoli orientali. Per gli ebrei, gli egizi, i persiani e gli indiani fu una necessità far uso di bevande fredde.

Le bibite ghiacciate consistevano in liquidi che si facevano gelare in vasi circondati di neve; ma i sorbetti e le granite erano ignoti ai popoli orientali; e fu solo verso la metà del secolo XVII che i limonai italiani perfezionarono il modo di fare i gelati. Nel 1660 Procopio Coltelli si recò a Parigi, si stabilì di rimpetto alla *Commedia francese* e cominciò a servire gelati di ogni qualità.

L'uso si sparse subito in provincia e i limonai ed i trattori fecero affiggere sulla loro porta: *Ici on glace*, per attirare così i consumatori. La Corte ed i ricchi non rimasero indifferenti dinanzi a questa scoperta gastronomica, ed il celebre Vatel inventò dei trionfi di gelati che servì alla tavola del vincitore di Rocroi. Ciò avvenne il giorno in cui Condè riceveva Luigi XIV nella sua magnifica dimora di Chantilly. La sontuosa cena si faceva a venticinque tavole, e alla fine sopra un'elegante coppia in *vermeil* si servì un'ovo grosso di vari colori. La meraviglia fu generale; tutti si domandavano come ci entrasse uo uovo *dessert* ma si assaggiò e quel sorbetto compatto come il marmo fece furore. Vatel fu felicitato per il delizioso gelato, il che non impedì al celebre e famoso cuoco di uccidersi la sera stessa, disperato di non poter ricevere il pesce di mare fresco per il pranzo del dì dopo.

**

— Massime e pensieri.

Sottraete da un grande uomo tutto ciò che egli deve alla opportunità, tutto ciò che ha guadagnato dalla saviezza dei suoi amici e dalla follia dei suoi nemici ed il vostro gigante diverrà un pigmeo.

— Non esiste opera grandiosa che non sia il risultato del lavoro lungamente studiato. La perseveranza è più nobile della forza, la pazienza più della bellezza.

**

— Per finire.

— Dacchè sono maritata io ho insognato a mio marito la scienza del buon gusto.

— Quanto dispiacerà a suo marito, osserva uno dei presenti, che non gliela abbiate insegnata prima!

La famosa contesa fra un comune e un medico condotto
discussa ieri davanti alla Giunta Provinciale Amministrativa

Ieri nel pomeriggio si è riunita in sede contenziosa la Giunta Provinciale amministrativa per la discussione del ricorso presentato dal dottor Luigi Grasso Biondi, contro il di lui licenziamento deliberato dal Consiglio Comunale di Prato Carnico ove trovavasi in qualità di medico condotto.

Presiedeva il R. Prefetto comm. Orso ed erano presenti i membri comm. avv. co. G. A. Ronchi, cav. avv. Antonini, cav. Dell'Agostino e cav. Nannetti; fungeva da segretario il dottor Oreste Mion.

Il Comune di Prato Carnico era rappresentato dagli avv. comm. Ignazio Renier e cav. Odorico da Pozzo; il dottor Luigi Grasso-Biondi era rappresentato dall'avv. Mario Bertacioli.

Nel pubblico insolitamente numeroso si notavano parecchi medici e avvocati. Erano pure presenti il ricorrente e il Sindaco di Prato Carnico sig. Damiano Polzot.

I documenti

Il relatore co. Ronchi espone minuziosamente tutte le fasi della causa e fa dar lettura dal segretario dei documenti relativi contenenti le accuse mosse dal comune e le discolpe del dott. Grasso-Biondi presentate al Consiglio Comunale di Prato Carnico.

Viene quindi data lettura del verbale della seduta consigliare 9 Novembre 1905 in cui fu deliberato il licenziamento.

Il co Ronchi aggiunge che il dott. Grasso-Biondi ricorse contro tale licenziamento alla G. P. A. in sede contenziosa e far dar lettura del Capitolato per il servizio medico nel comune di Prato Carnico.

Le parti presentano i ricorsi diretti al Prefetto e alla G. P. A., il diploma di laurea, il bollettario dell'armadio farmaceutico, i documenti comprovanti che il Consiglio Provinciale sanitario emise parere favorevole alla deliberazione del Consiglio Comunale, i documenti dell'inchiesta ordinata dal Prefetto ed altri inerenti alla causa.

La discussione
L'avv. Bertacioli pel medico

Il Presidente comm. Orso dà la parola all'avv. Bertacioli rappresentante del dott. Grasso Biondo.

Sostiene che il ricorso è ricevibile perchè i 30 giorni per la sua validità, cominciano a scadere dalla notifica e non dalla notizia del licenziamento. Afferma che la legge richiede in tali casi regolare notifica e non equipollenti.

Passando poi alla questione di merito rileva l'importanza della causa non tanto per il fatto che il ricorrente continui o meno il servizio in Prato Carnico ma perchè si tratta di una questione che lo colpisce nella sua vita morale, dopo aver servito per 19 anni il comune con elogi e senza reclami, anzi con certificati di condotta morale e politica irreprensibile.

Sostiene che non vi furono danni nè pregiudizii nelle persone di cui i reclami presentati e che furono raccolti con dichiarazione di persone che firmarono tanto a favore quanto contro il medico e che perciò non hanno valore.

Anzi molti capi famiglie si sono quotati perchè il medico continui a prestar servizio anche dopo il licenziamento.

Dall'inchiesta del medico provinciale risulta che se il dott. Grasso-Biondi ebbe condotta scorretta, professionalmente nulla vi era a dire sul suo conto.

Tutto si riduce agli articoli comparsi sul *Lavoratore Friulano* contro il Sindaco che veniva accusato di esercitare la professione di perito per conto del Comune facendosi pagare laute specifiche.

Il dott. Grasso-Biondi, come altra volta dichiarò di esser autore di un articolo comparso sul *Giornale di Udine*, ora deve esser creduto quando rinnega la paternità di quegli articoli.

I documenti richiesti dal Comune furono presentati e poi restituiti e malgrado ciò si mise in dubbio perfino che si fecero indagini all'Università di Napoli.

Quanto alla condanna per oltraggio al pudore si è detto che il medico nel 1887 presentò ad arte un certificato penale da cui essa non risultava, mentre ciò non era possibile perchè la sentenza è del 29 marzo e la nomina del successivo 3 aprile prima che la sentenza passasse in giudicato. E poi anche quando si seppe della condanna fu confermato nella nomina.

L'oltraggio al pudore era diretto a donna di facili costumi e il Grasso Biondi cha era allora ufficiale medico fu giudicato dal Consiglio militare di disciplina che lo mantenne nel grado.

Ottenne poi la grazia sovrana.

Passa poi l'oratore ad esaminare l'infondatezza dei varii addebiti mossigli,

Quanto alla sospensione cui fu punito dal Comune per due assenze arbitrarie risultò per una che non era esistente perchè in quel giorno, come risulta dal bollettario dall'armadio farmaceutico, somministrò medicine a un fratello del Sindaco e al fratello e ad un figlio di un assessore. L'altra assenza fu causata dall'esser stato citato come testimonio a Tolmezzo.

Esamina poi i singoli motivi che determinarono il licenziamento e dimostra che sono infondati perchè rifiutò l'assistenza a partorienti che non avevano bisogno delle sue cure e non voleva prestarsi a fare da vice mammana.

Rileva che il Consiglio dell'ordine dei sanitarii presieduto dal prof. Pennato non trovò giustificati i motivi e decise di boicottare il comune, obbligando il dott. Grasso-Biondi a prestare il servizio anche se non pagato dal Comune.

Quanto all'inchiesta sulla condotta morale, fu fatta dal medico provinciale e il Comune non ne parlò nella deliberazione di licenziamento.

Si è perfino scoperchiata la tomba di una signora morta da cinque anni, accusandola di relazioni col medico.

Ma il dott. Grasso-Biondi non teme che sia portata la lotta nel campo morale; però se la si vuole, gli sia permesso di portare i documenti sulla moralità del Sindaco. Contestate — chiude l'avv. Bertacioli — e ci giustificheremo.

L'avv. Da Pozzo
e la sua severa requisitoria

Il Presidente dà la parola alla parte resistente e si alza l'avv. cav. Da Pozzo, che lasciando la discussione giuridica della irrecivibilità del ricorso al collega Renier, si intrattiene lungamente a parlare della condotta morale del ricorrente.

Disse che non si tratta, come si vorrebbe far credere, di una guerra dell'oggi, conseguenza di lotte di partito.

I fatti che provocarono il licenziamento si ripetono da 18 anni e, resisi ultimamente più gravi determinarono la energica misura presa contro di lui.

Tutte le varie amministrazioni comunali ebbero serii motivi di reclamo quantunque riusciti vani per la di lui destrezza.

Sostiene che è lecito ed anzi doveroso fare indagini sulla vita intima e morale del medico, specie in quanto si riferiscono al servizio e lumeggiano l'individuo.

Ricorda la condanna per oltraggio al pudore, che ebbe l'abilità di tener nascosta fino alla conferma triennale e legge un brano d'una interessante memoria presentata dalla parte resistente, a sostegno della negligenza nel disimpegno del servizio medico.

Non è vero che il dottore abbia chiesto di giustificarsi presso l'autorità comunale, ma solo pretendeva di conoscere il nome di chi lo accusava.

Passa poi a esaminare la questione dei documenti e sostiene che non furono presentati, ma soltanto il vice sindaco, amico del medico e marito di quella tal signora, disse che li aveva lui e quindi furono restituiti al medico. Solo oggi fu presentato il diploma che deve esser stato tenuto in serbo per conservarlo così nuovo che par uscito ora di fabbrica.

Dimostra poi come ad ogni conferma le autorità comunali tentarono invano di licenziarlo e sostiene che il medico seminò la discordia nella popolazione, nelle frazioni e nelle famiglie; cita varii esempi di corruzione o di minaccie verso consiglieri per ottenere il loro appoggio.

Ricorda che un maggiore veterano delle patrie battaglie e decorato al valor militare, dovette battersi con lui avendolo redarguito perchè in una via appartata maltrattava la moglie.

Avv. Bertacioli. Non è vero!

Prefetto. Non permetto di interrompere, lei replicherà...

Avv. Renier. Ha pur detto là parte avversaria che il Sindaco mangiava i denari del Comune!

L'avv. Da Pozzo continua nella sua severa requisitoria dimostrando che per la sua condotta morale molte famiglie non chiamavano il medico. Continua nell'esposizione di gravissime risultanze in linea morale e nei rapporti colla propria famiglia e col pubblico.

Rileva che tutti i testimoni a difesa sono socialisti di cui egli è il capo; ma pur tuttavia sono curiose le loro deposizioni. Uno dice che era ben visto da tutti e specialmente dalle donne (*ilarità*), un altro afferma che tutti gli vogliono bene perchè sta coi lavoratori e non coi primi del paese, ecc. ecc.

Questi, secondo il consiglio dell'ordine dei sanitari, sono i 18 anni di onorato servizio.

L'avv. Bertacioli disse che il più gran certificato di onorabilità è che non fu mai obbligato a dimettersi da ufficiale dell'esercito. Ebbene il bollettino militare del 15 maggio reca che proprio ora furono accolte le di lui dimissioni e si potrebbe dire il giorno in cui fu chiamato a Udine e invitato a dimettersi!

Conclude l'oratore dicendo che quello che si è fatto ora da un sindaco energico, doveva esser fatto prima, e se fu fatto ora è segno che la misura traboccava. Il licenziamento è ispirato a giustizia e non ad animosità e perciò il ricorso deve esser respinto.

La questione giuridica

L'avv. Renier svolge con dottrina e lucidezza la parte giuridica dimostrando la irricevibilità del ricorso e sostenendo che la giurisprudenza amministrativa interpreta notifica per notizia certa Sostiene poi che il ricorso non è ricevibile anche perchè se si vuol ammettere lo stretto rigore, la notifica di fissazione d'udienza fu recapitata solo 10 giorni prima dell'udienza stessa.

Passa poi ad esaminare i singoli addebiti mossi al medico e ne dimostra la gravità e fondatezza.

Sostiene che il medico provinciale non aveva incarico di giudicare della gravità degli stessi, ma solo riferire sull'inchiesta.

Cita il caso di altro medico licenziato solo per avere lasciato senza visitare una bambina per 5 giorni,

Sostiene poi che il medico si fece pagare delle specifiche che non gli spettavano e conclude come segue:

Piaccia all'on Giunta dichiarare irricevibile o rigettare il ricorso del dott. Grassi-Biondi del 18 gennaio 1906 contro la deliberazione 9 novembre 1905 del Consiglio comunale di Prato-Carnico, colla condanna del ricorrente nelle spese. Subordinatamente, il Comune chiede che l'on. Giunta ordini un accesso a Prato-Carnico di uno dei suoi membri onde, coll'assistenza del suo segretario, verifichi, mediante assunzione di testimoni, la sussistenza e le modalità dei fatti addebitati al ricorrente, e la condotta del medesimo; fissando la somma per le spese che il Comune sarà pronto a depositare, e rimettendo le parti avanti il Commissario delegato per la fissazione del giorno per l'accesso.

Le repliche

L'*avv. Bertacioli* replica sostenendo che il ricorso è ricevibile anche malgrado la seconda eccezione, insiste sulla infondatezza degli addebiti e sostiene che si tratta di sole ragioni politiche le quali determinarono il licenziamento.

Quanto agli appunti in linea morale, se si vogliono fare, si metta il medico in grado di difendersi.

L'avv. Renier risponde che i motivi presentati non sono apparenti ma gravi e reali e aggiunge che gli altri vennero rilevati dall'inchiesta del Medico provinciale.

Insiste per le precedenti conclusioni.

Il R. Prefetto dichiara che il ricorso entra in deliberazione e toglie l'udienza.

CRONACA PROVINCIALE

Ai nostri corrispondenti *della Provincia, raccomandiamo di spedire le lettere in modo che ci giungano coi tren della sera o coi primi della mattina.*

Da SPILIMBERGO

Tre vetture rovesciate in seguito a una scommessa

Ci scrivono in data 11:

Il signor Francesco Chivilò ed il mediatore di cavalli Cominotto Francesco di Tauriano si sfidarono reciprocamente ad una corsa con cavallo e vettura lungo il tragitto Spilimbergo-Casarsa da percorrersi in un'ora.

Posta della scommessa una somma in danaro.

Ieri mattina si effettuò la partenza in concorso di parecchie persone, alcune delle quali — inforcate le biciclette — seguirono i due scommettitori. Senonchè giunti in prossimità al paese di Provesano la vettura che precedeva si rovesciò facendo subire la stessa sorte ad una seconda, indi ad una terza vettura che fortemente cozzarono nella prima.

Ne seguì un gran parapiglia; due dei guidatori in preda a spavento per la caduta dei cavalli e per il pericolo incorso svennero, e - riavutisi - decisero di rimandare ad altra occasione la sfida e di ricorrere immediatamente all'osteria vicina dove fu loro ammanita una sontuosa colazione.

Forte ed estesa grandinata

Accompagnata da poca pioggia cadde in copiosa quantità una forte grandinata oggi verso le ore 16, continuando per ben 20 minuti.

I danni sono risentiti seriamente nelle vicine campagne di Baseglia, Gaio, Istrago ed in parte nella frazione di Tauriano. Furono divelti parecchi alberi e asportati parecchi comignoli.

Per gli edifici scolastici

La spesa votata in Consiglio comunale per la costruzione degli edifici scolastici nel capoluogo e frazioni è di lire 50,000 per l'edificio scolastico del capoluogo e lire 75,000 per gli edifici delle frazioni.

Impresari dell'edificio erigendo nel nostro Comune sono i signori Mirolo Romano, Giacomello Raimondo di Spilimbergo e Mirolo Paolo di Tauriano, capi mastri.

I lavori di costruzione sono incominciati da parecchi giorni. L'edificio sorge in prossimità alla stazione ferroviaria e misurerà completo metri *12* di altezza e metri 40 di lunghezza. L'ingegnere direttore è il signor Giulio De Rosa.

Da PALMANOVA

Colica fulminante e non colera

Ci scrivono in data 11:

Oggi si era sparsa la notizia impressionante che nel vicino comune di Bicinicco si era verificato un caso di colera seguito da morte.

Ecco di che si tratta:

Ieri mattina il contadino Antonio Piccini dopo aver fatto colazione, venne assalito da atrocissimi dolori di ventre seguiti da un vomito incessante.

Accorso prontamente il medico dott. Antivari riscontrò nel disgraziato dei sintomi di colera e le cure più urgenti dettate dalla scienza non valsero a nulla poichè dopo 11 ore di martirio l'infelice esalava l'ultimo respiro.

Del fatto venne avvertito telegraficamente il Prefetto il quale mandò tosto sul luogo il medico provinciale cav. Fratini.

Questi col concorso dei dottori Gino Seslor e Antivari procedette subito all'autopsia del cadavere, dalla quale risultò luminosamente che anzichè al colera la morte dovevasi attribuire ad una colica fulminante.

Tale risultato calmò gli animi giustamente impressionati.

Adunanza magistrale rimandata

La riunione dei maestri che doveva aver luogo ieri nel pomeriggio in Municipio, per lo scarsissimo numero degli intervenuti trattenuti a casa dal maltempo, andò deserta.

Venne perciò rimandata a tempo indeterminato.

Da CIVIDALE

Il cadavere della suicida di Oborza

Ci scrivono in data 11:

Finalmente dopo tante ricerche e dopo aver per ben tre volte esplorata la spelonca di Oborza, oggi venne in essa trovato il cadavere della suicida alla profondità di 55 metri: disteso sopra un macigno, colla testa insanguinata e il cranio sfracellato ravvolto in un lenzuolo e legato con le funi fu estratto dalla voragine e deposto sull'erba, alla presenza dell'assessore Paussa delegato dal sindaco di Prepotto.

Della macabra scoperta fu dato avviso alle autorità. La spelonca si trova in territorio italiano tra Oborza e Mischis e non già presso Luicco, come ieri erroneamente ci si informava.

Il nostro Ufficiale Sanitario a Padova

Il nostro ufficiale Sanitario dott. F. Accordini, che nella recente epidemia di tifo a Cividale, ebbe a studiare ben trecento casi della grave malattia, domani prenderà parte al congresso dei Sanitari della provincia di Padova, ove recherà il contributo della sua personale esperienza, trattando dell'*andamento clinico* della febbre *tifoide*.

Da PORDENONE

La Commissione speciale visita le Scuole

Ci scrivono in data 11:

La Commissione di vigilanza delle Scuole comunali fu a visitare le elementari urbane e quelle rurali di Borgo Meduna.

Rilevò che vi è urgente bisogno di nuove aule, nelle rurali e per quelle urbane constatò la necessità di costruire il progettato edificio scolastico per il prossimo anno.

Vedremo se si provvederà.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La partenza di un buon prete

Ci scrivono in data 11:

L'altro ieri, dopo 7 anni di buona permanenza tra noi, partì, per la sua nuova residenza di Corno di Rosazzo, il cappellano don Ubaldo Calligaris accompagnato alla stazione ferroviaria da circa un migliaio di cittadini che gli fecero una imponente dimostrazione di affetto.

Camera di commercio
Servizio radiotelegraf. pel piroscafo « Sicilia »

Dalle ore zero del giorno 12 giugno 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Mercato della foglia gelso

Foglia con bachetta da 4 a 7.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Giugno 12 ore 8 — Termometro 16.
Minima aperto notte +9.8 — Barometro 750
Stato atmosferico: vario — Vento: N. E
Pressione: stazionaria — Ieri: vario
Temperatura massima: 24.5 — Minima +12.4
Media 17.15 — acqua caduta ml. 2.

LA POLEMICA COL "GAZZETTINO"

Un'altra lettera aperta
in risposta all'articolo di stamane

Signor Direttore del « Gazzettino »,

Il *Gazzettino* di stamane scrive in risposta al *Giornale di Udine*:

« Non senza sorpresa abbiamo letto nel *Giornale di Udine* una lunga replica alla nostra breve risposta pubblicata nel *Gazzettino* di domenica (edizione di Udine) — replica che comincia col riportare lealmente il nostro articolo e continua quindi in forma temperata, salvo qualche rara eccezione con frasi al nostro indirizzo anche troppo lusinghiere.

» Il diavolo vuol farsi eremita?

» Questo abbiamo pensato, nè del pensiero il dott. Furlani, nostro ex amico politico ed ex collega di redazione in altro giornale, può dolersi, giacchè un eremita deve ben essere migliore del diavolo ».

Ma sì, li ricordo anche io, quegli anni intorno al 1880, nella bella giovinezza, quando ribollivano nel sangue gli impeti e si fornicava coi partiti sovversivi. Ella allora scriveva versi repubblicani; e non mi parevano brutti, benchè io non sia stato mai nella fila dei repubblicani, nè fatto l'amore mai coi socialisti, dai quali ebbi sempre le stesse ingiurie che riceve adesso Ella, caro signor Talamini. Viene l'ora della giustizia per tutti; meno male che è una giustizia la quale conforta le oneste coscienze.

Non è di questi inevitabili spostamenti, in un epoca così rapida, tumultuaria, impulsiva, com'è la presente, che possiamo farci rimproveri. Non ricorda il Fradeletto, giovanissimo oratore della Costituzionale all'Ateneo di Padova? E il suo amico Girardini non ha forse fatto le prime armi nella vecchia Costituzionale di Udine? L'importante per un giornalista come per un uomo politico è l'aver serbato sempre la linea liberale, fedele alle istituzioni plebiscitarie che sono la garanzia della libertà e dell'unità della patria o l'essersi tenuto sempre dall'altra parte; e il più importante ancora è l'aver serbato, attraverso le varie vicende, il proprio carattere indipendente e retto.

Quanto al diavolo e all'eremita dico solo questo al collega Talamini e ai suoi odierni amici di Udine: chi è senza peccato scagli la prima pietra. E anche di questo si potrà dare un saggio esauriente quando saremo in Tribunale.

« Ed ora procureremo esser brevi — continua il direttore del *Gazzettino* — anche perchè, se non siamo terzi in causa, è pur vero che non vi siamo implicati direttamente. »

Prendiamo atto della leale confessione e a nostra volta lealmente confessiamo, per essersene accorti solo stamane rileggendolo, che dell'articolo del *Paese* sulle banche non fu riportata dal *Gazzettino* l'insinuazione da codice penale.

Continuando il *Gazzettino* riferisce le principali critiche contro la Giunta comunale e scrive:

« Caro dott. Furlani, Ella sa certo meglio di noi e forse tutti sanno che quando due partiti si contendono il potere, l'uno e l'altro magnificano i propri meriti e centuplicano, se possibile, la gravità degli errori avversari. Sarà dunque compito dei nostri amici di Udine ribattere su questo punto il loro diretto avversario. Anzi, se la memoria non ci inganna, devono averlo già fatto con successo ».

Eh! no, non hanno fatto nulla, caro collega. Non potendo ribattere le nostre ragioni, perchè troppo documentate, si sono messi a gridare contro i diffamatori. Questo hanno fatto sinora. Ma inviti un po' i suoi amici udinesi a smentire l'allegato 7 della relazione Perissini sulla municipalizzazione della luce elettrica!

Il *Gazzettino* soggiunge:

« Ma in quanto alla incompatibilità dell'onor. Girardini quale consulente legale della sede di Udine Banca Commerciale Italiana il *Giornale di Udine* non ne ha dato finora la dimostrazione; e perciò, fino a prova contraria qualunque onesto cittadino può e deve dolersi degli attacchi violenti di cui il Girardini per scopi partigiani anche troppo palesi è fatto segno ».

Se il direttore del *Gazzettino* avesse potuto leggere (e la colpa, conveniamo, è in parte anche nostra, non essendoci ricordati di inviarglieli, benchè non contenessero nulla contro il suo diffuso giornale) i nostri articoli su questa faccenda avrebbe veduto che i nostri attacchi non furono che serene critiche alla condotta d'un uomo pubblico, che da dieci anni sui giornali di Udine e di fuori è alla testa d'un collegio di feroci accusatori d'ogni specie d'avversario.

Noi avremo talora ecceduto, nel desiderio di rintuzzare colpi che miravano a passare la carne (chi nella foga d'un assalto sa misurare a punto i colpi?), ma a proposito dell'accusa per cui tanto si lagna l'avv. Girardini siamo stati sempre corretti ed in prova riportiamo qui sotto l'ultimo articolo nostro che lo riguarda.

Pertanto respingiamo come falsa la conclusione del *Gazzettino* che noi battiamo una via diversa. No, sono le cose, non le parole, che turbano ed agitano i suoi amici udinesi; sono le cose che vorrebbero impedire che dicessimo e perciò ci querelano. Ma noi le diremo egualmente, anche se può dispiacere al nostro ex-amico Talamini, al quale auguriamo una sola cosa: d'avere anche da Udine, sempre, dei leali informatori. Della lealtà sua siamo sicuri. *f.*

Ecco il brano dell'articolo, di giovedì, 7 giugno, del *Giornale di Udine* che riportiamo a documentare l'assenza d'ogni violenza nelle nostre osservazion:

« Come i lettori ricordano, il nostro giornale ha rilevato tempo fa l'antinomia politica in cui era caduto l'avv. Girardini che a Roma difendeva con gran lena Enrico Ferri, l'acerrimo nemico delle Terni e a Udine patrocinava gli interessi della Banca Commerciale, la quale doveva avere sulle Terni idee diverse, anzi opposte a quelle dell'eloquente deputato socialista. Soggiungevamo che tale antinomia, sempre nei riguardi politici, non in quelli professionali che rimanevano fuori di questione, veniva aggravata dall'insistente campagna del *Paese*, organo dell'avv. Girardini, contro le Terni ed in prova citavamo un recente articolo intitolato: « Godendo i frutti del male di tutti ».

« Il *Paese* ha cercato di giustificare l'avv. Girardini con ragioni e raffronti che non reggevano e che noi abbiamo facilmente infranti, seguitando in una campagna imposta dal dovere di informare il pubblico sulle vicende dell'uomo che è alla testa del partito avversario e che si è servito, sempre, con vera predilezione, di consimili osservazioni, anche quando erano campate in aria, per gittare l'impopolarità sugli uomini del nostro partito.

« Persuaso che con la penna non poteva indurci a tacere, l'avv. Girardini ecc. ecc.

Biglietti di piccolo taglio

Il Direttore generale del Tesoro, rispondendo a telegramma della Camera di commercio, annunziò d'aver disposto l'invio di biglietti di Stato e di spezzati d'argento alla Tesoreria di Udine pei bisogni della campagna serica.

Le disposizioni per gli esami nelle scuole secondarie

Allo scopo di ottenere le promesse riforme i licenziandi dell'Istituto Tecnico di Udine, hanno telegrafato al Ministro dell'Istruzione pubblica chiedendo l'esenzione dagli esami con 7 anzichè con 8 decimi.

Altro dispaccio di solidarietà spedirono alla Federazione studenti secondari in Roma.

Crediamo interessante per la classe degli studenti dare le principali disposizioni del disegno di legge presentato dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Bianchi e modificato dalla Commissione parlamentare che lo ha esaminato sugli esami nelle scuole medie:

I candidati alla licenza delle scuole medie, che abbiano studiato privatamente, possono sostenere gli esami in qualunque scuola, purchè governativa, ferme restando le disposizioni dell'art. 2 del Regolamento 13 ottobre 1904, relativo alle scuole pareggiate ed a quelle obbligatorie per legge e assimilate alle governative.

Il compenso fra le classifiche

Nello scrutinio e negli esami, tanto di promozione che di licenza, delle scuole medie è ammesso il compenso fra le due prove della stessa disciplina, esclusa la lingua italiana e le lingue straniere, purchè il voto di una delle prove non sia inferiore a 7. Per il latino il compenso avrà luogo fra il voto medio delle due prove scritte e il voto della prova orale.

Nelle discipline per le quali si richiedono più prove di esame, ciascuna prova è sempre classificata, separatamente, tanto alla fine dei periodi trimestrali quanto negli esami; ma nello scrutinio finale il giudizio sarà complessivo in modo che si esprima con un sol voto rappresentato da un numero intero, il profitto ottenuto da ogni alunno in ciascuna materia. Da questa norma resta escluso, nelle scuole classiche e normali, l'italiano, le cui prove scritte ed orali, devono anche nello scrutinio finale classificarsi separatamente.

Il giorno 24 giugno cesseranno le lezioni in tutte le scuole medie ed a cominciare dal giorno successivo si adu-

neranno le commissioni esaminatrici per procedere allo scrutinio finale e dichiarare quali alunni siano dispensati dall'esame, quali vi siano ammessi.

Lo scrutinio finale tiene luogo della prima sessione di esami.

Promozioni e licenze senza esami

Saranno promossi o licenziati senza esame quei giovani che conseguiranno non meno di 7 punti in condotta e, secondo che si tratti di esami di promozione o di licenza, rispettivamente 6 punti o 7 punti in ciascuna disciplina.

In quelle discipline per le quali non è ammesso il compenso fra le prove scritte e le orali, il voto di profitto dovrà essere: per la promozione di 6 punti e per la licenza di 7 punti in ciascuna prova.

L'alunno che abbia conseguito questa classificazione in una prova di cotali discipline, sarà sottoposto all'esame per l'altra prova soltanto. Dalla seconda sessione di esami saranno esclusi soltanto gli alunni contro i quali la esclusione sia stata pronunziata a norma dell'art. 229 della legge 15 novembre 1859.

Per il solo scrutinio finale si applicheranno analoghe disposizioni nelle scuole elementari.

I licenziati dall' istituto tecnico, che si presentino all'esame di licenza liceale, saranno dispensati dalle prove di matematica, fisica, chimica e storia naturale.

Casi eccezionali

Gli alunni che nelle due sessioni dell'esame di licenza ottennero la sufficienza in tutte le discipline, meno una, qualunque sia la classificazione ottenuta in questa, potranno essere licenziati, purchè la deliberazione della Commissione esaminatrice sia presa a maggioranza di due terzi di voti.

In ogni caso è obbligatoria la sufficienza nelle seguenti discipline: l'italiano per ogni licenza, il latino per il ginnasio ed il liceo; la matematica per la sezione fisico-matematica degli istituti tecnici, per le scuole tecniche di tipo comune e per la scuola complementare; gli insegnamenti professionali indicati nell'articolo 2 del decreto 14 settembre 1898 e le altre materie speciali rispettivamente per le sezioni professionali ed industriali degli istituti tecnici; la pedagogia per le scuole normali; la computisteria, l'agraria, la meccanica rispettivamente per le scuole tecniche di tipo commerciale agrario ed industriale.

I candidati alla licenza dalle scuole medie superiori, che non poterono per gravi e comprovati motivi, fruire dei diritti concessi loro dall'art. 36 del regolamento 13 ottobre 1904, sono ammessi a farli valere negli esami del presente anno scolastico.

Udine antica

Una bella esplorazione verrè in breve attuata nella nostra città ad opera di alcuni animosi.

Si tratta di penetrare nei sotterranei che nei tempi remoti si dice fossero l'abitazione poi i luoghi di preghiera dei primi abitanti di Udine.

Questa idea per essere attuata ha bisogno del concorso di tutti, sia come aiuto scientifico che materiale, e noi vogliamo sperare che il nostro benemerito Circolo Speleologico vorrà assumere l'impresa ed il Comune prenderla sotto la sua protezione, in vista della luce che ne deriverà, non tanto, collo studio geologico ed idrologico del sottosuolo, quanto alla storia dei primi fondatori di Udine.

Si prega pertanto tutti coloro che avessero notizie, sia sui sotterranei che sopra i vari pozzi della città, di farle gentilmente pervenire al perito agrimensore Lino Antonini il quale sta raccogliendo i dati indispensabili all'impresa, coadiuvato da quella vera competenza in materia che è il cav. Raffaele Sbuelz.

Daremo in seguito alcune prime interessanti notizie sull'argomento.

Il concerto al Circolo Verdi ebbe ieri sera un ottimo successo specie per il concorso del distinto professore di viola Victor Salem che fu applauditissimo nei vari numeri del programma.

Bene l'orchestra diretta dal maestro Verza.

Alla serata intervennero numerosi soci fra cui gentili signore e signorine.

Beneficenza. Dalla sig. co. Vittoria Florio Ciconi Beltrame sono state versate quest'oggi alla Società protettrice dell'Infanzia lire 100 quale offerta per un letto alla Colonia Alpina nella stagione 1906 a favore di una bambina povera del Comune di Udine.

Alla generosa benefattrice la Presidenza esprime con riconoscenza i più sentiti ringraziamenti.

La Norma a Udine

In seguito ad un articolo comparso sul *Giornaletto* di domenica e biasimato dagli stessi socialisti, col quale si intaccava atrocemente la di lui famiglia, un ufficiale udinese, affrontò ieri in via Cavallotti, presso la tipografia Sociale, il corrispondente di quel giornale e lo colpì al capo con un frustino.

Il direttore del *Lavoratore*, ch'era presente, assieme ad altri, si intromise per riparare il corrispondente; ma subito varie persone accorse li separarono. Nel parapiglia il predetto direttore si ebbe un pugno sotto l'occhio destro ed altri in varie parti del corpo.

Alla scena si erano radunati parecchi curiosi fra cui qualche ufficiale e conoscente del tenente, intervenuti per impedire che il legittimo risentimento del tenente si esplicasse in forma troppo violenta.

**

Su questo fatto riceviamo la seguente:

A confutazione di quanto scrive oggi il *Giornaletto* sulla mischia d'ieri e per la verità, quale testimonio oculare mi preme di mettere in chiaro ciò che segue:

Non è vero che le scudisciate del tenente siano andate tutte a vuoto.

Non è vero che amici ed ufficiali abbiano prestato man forte al tenente, poichè non ve ne era bisogno, essendochè due dei quattro socialisti presenti, fra i quali v'era il colpito, si ritirarono subito in redazione, mentre un terzo, il signor Libero Grassi, pallido per la paura, benchò armato d'un nodoso bastone, se ne stava lontano gesticolando ed urlando: « E' una vigliaccheria. E' una sopraffazione! »

Non è vero che la gente radunatasi inveisse con epiteti contro il tenente ed i suoi amici.

Non è vero infine che il tenente e coloro che si erano prestati a dividere e i due contendenti, se la siano svignata, giacchè per quanto scrutassero i dintorni non v'era traccia dei quattro. Perfino il Grassi s'era ritirato con il suo nodoso bastone.

L'opera nostra non fu che di dividere e calmare il predetto direttore del *Lavoratore* e l'ufficiale.

Gino Giacomelli

Le gravi disgrazie di ieri

Una ragazza con probabile infezione di tetano

Ieri all'Ospitale Civile furono medicati parecchi feriti. Fra i più gravi notiamo i seguenti:

Emilia di Tomada d'anni 23, contadina per ferita da punta al calcagno del piede sinistro, riportata camminando scalza pei campi con probabile infezione tetanica.

— Franzolini Luigi d'anni 12, garzone al Canapificio Cremese a Cussignacco, per ferita lacera al piede destro con probabile frattura del 4.° e 5.° osso. Guaribile in 20 giorni.

— Tosolini Maria cuoca per ferita da punta per tutto lo spessore della mano sinistra riportata con uno spiedo che le perforò la mano stessa da una parte all'altra. Guarirà in 22 giorni.

L'arresto di un garzone fornaio certo Luigi Stefanutti d'anni 15 venne ieri eseguito molto abilmente dalla guardia Fortunati. Il garzone entrato per portare il pane alla signora Mattiussi in via Cavalotti, approfittando di un momento in cui era solo, rubò da un cassetto L. 8.30.

Accortasi la signora del furto patito fece denuncia alla questura e la guardia Fortunati seppe così mettere alle strette lo Stefanutti che questi finì col confessare. Venne passato alle carceri.

VOCI DEL PUBBLICO

A quando i vigili rurali?

Ci scrivono:

Fino dal dieci aprile venne chiuso il concorso ai posti di vigili rurali che sostituiranno le attuali guardie campestri.

Senza contare che il servizio in attesa della riforma è molto rilassato, non è giusto di lasciare le guardie campestri, tutte licenziate, in così lunga ansietà sulla loro sorte, tantò più che parecchie di esse, per la loro abilità sono degne di coprire il nuovo posto.

Si dice che deve ancora riunirsi la commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti e che tale riunione seguirà in breve.

E' raccomandabile che ciò avvenga al più presto perchè la Giunta possa procedere senz' altro alle nomine nell' interesse del servizio e dei concorrenti.

Un suburbano

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo di stampa

Questa mattina si è ripreso il processo contro il direttore del *Friuli* sig. Apollonio Garibaldi e il gerente Puppin per ingiuria qualificata su querela dell'avv. Marco Ciriani *senior*.

Il sig. Apollonio dichiara che non intende di declinare i nomi degli autori del o corrispondenze e ritiene che non deve essere condannato perchè la lettera dei fratelli avvocati Ciriani figli del querelante, contiene tali ingiurie contro di lui, che è raggiunta la compensazione.

La discussione

Ha quindi la parola l'avv. cav. G. B. Cavarzerani della P. C. che sostiene la sussistenza e la gravità delle ingiurie affermando vano il pretesto che gli attacchi contro l'avv. Ciriani erano diretti alla persona pubblica perchè mai si presentò candidato.

Conclude per la responsabilità penale del direttore e del gerente visto che gli autori sono rimasti ignoti.

Il P. M.

Avv. Tescari sostiene l'ingiuria tanto contro il cittadino come contro il pubblico magistrato.

Afferma che vi è la prova del dolo.

Conclude per la condanna del direttore e del gerente a L. 340 di multa alle spese processuali e ai danni.

Il difensore

avv. Della Schiava, pur deplorando che gli imputati non abbiano conferito con lui, in modo che non conosce le circostanze della causa, sostiene che non vi è ingiuria dolosa e conclude per l'assoluzione.

ULTIME NOTIZIE

LA RIAPERTURA

Roma, 11. — Sulla prima seduta le previsioni sono facili. Le dichiarazioni del Giolitti saranno vibrate e avranno violenti denegazioni all'estrema sinistra. Giolitti rifarà il programma di Sonnino. Il voto sarà pertanto personale e seguiterà a mantenere l'equivoco.

Domattina si riuniranno i gruppi socialista, repubblicano e radicale per deliberare sull'atteggiamento e designare gli oratori. E' probabile che domani si riuniscano anche i deputati di destra.

Fra Vienna e Budapest

Budapest, 11. — Si telegrafa da Vienna che la dimostrazione antiungherese fu disapprovata in termini severissimi anche dal Re che nell'udienza di stamane espresse a Wekerle la più viva indignazione dichiarando in tono energico e reciso che fatti come quelli di ieri non si ripeteranno mai più. Wekerle ringraziò il Re di questa assicurazione e comunicò subito ai suoi colleghi ministri ed ai membri della delegazione ungherese le parole del Re.

I giornali commentano indignati gli avvenimenti di ieri ed esprimono la speranza che sia data ampia seddisfazione.

Nuovi patti con l'Austria?

Vienna, 11. — La *N. Fr. Presse*, commentando il discorso del trono, dice che esso presenta un orizzonte senza nuvole; che il discorso parla della Triplice più diffusamente che non sia mai avvenuto in passato e che accentua specialmente il carattere difensivo e conservativo della alleanza austro-germanica. Il passo che si riferisce particolarmente all' Italia lascia capire che si è dileguato un passato di gravi malintesi e di pericoli.

Il discorso fa l' impressione che vi sia stata con l'Italia una nuova intesa su più larga base riguardo alle vertenze di interesse comune; da un pezzo non si era parlato con tanto calore della Triplice.

La calma a Trapani

Trapani, 11. — E' tornata la calma e la vita cittadina ha ripreso l'aspetto normale.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Granoturco all' Ett. da L. 14.25 a 15.—
Cinquantino a 13.50
Piselli al Kg. da 20 a 30
Ciliegie al Kg. da 15 a 50
Barbabietole al Kg. da 13 a 14
Patate al Kg. da 15 a 22

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi. gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti